

IL KST DI MARTIN PRING

Come funziona e come si usa l'oscillatore di momentum a periodi di tempo multipli elaborato dal famoso analista tecnico americano. Si tratta di una media pesata di altri quattro strumenti. I consigli del suo inventore e le diverse variabili operative

■ di Riccardo Grasselli
riccardo_grasselli@hotmail.com

L'utilizzo di più time frame differenti per prendere decisioni operative è una pratica piuttosto frequente fra i traders.

L'idea principale che essa sottende è logica e immediata: se si vuole individuare una tendenza dei prezzi chiara, distinta e sfruttabile può essere utile osservare i grafici delle quotazioni su diversi orizzonti temporali per cercare corrispondenze, per esempio, tra movimenti settimanali, giornalieri e orari. Seguire la direttrice di un trend visibile su molteplici scale di tempo equivale molto spesso ad agire con grande sicurezza perché si è sicuri di individuare la vera direzione del mercato.

Tuttavia consultare più grafici diversi e sintetizzare in una visione di insieme le informazioni che ci forniscono è un processo particolarmente difficoltoso.

Martin Pring, famoso analista statunitense, per risolvere questo problema ha sviluppato il KST (acronimo per Know Sure Thing), un oscillatore di momentum a periodi di tempo multipli.

Secondo l'autore la forza di un trend è direttamente correlata all'evolversi delle quotazioni su differenti orizzonti di tempo perché il movimento dei prezzi è determinato dalla simultanea iterazione di vari cicli. I movimenti più decisi dei prezzi e i loro importanti punti di svolta ricorrono quando i cicli di breve, medio e lungo periodo si muovono in sincronia nella stessa direzione. Quando invece i cicli non sono in fase il mercato attra-

versa periodi di instabilità e di congestione perché mentre in alcuni time frame si formano picchi di prezzo in altri le quotazioni formano degli avvallamenti.

In questo senso la differente lunghezza degli indicatori di momentum riflette la differente lunghezza dei cicli dei prezzi. Per esempio un oscillatore calcolato su molte barre indicherà la presenza o l'assenza di un trend di lungo periodo mentre un indicatore computato su poche candele sarà rappresentativo dei movimenti a più breve termine.

UN OSCILLATORE COMPOSITO

Per catturare queste variazioni e considerarle nel loro complesso Pring ha costruito un oscillatore composito, una media pesata di altri strumenti. L'idea non è nuova. Larry Williams e Tushar Chade anni prima avevano già presentato indicatori compositi, rispettivamente l'Ultimate Oscillator e una particolare versione del Chande Momentum Oscillator. Il KST è quindi costruito sulla base di quattro studi di momentum integrati tra di loro che riflettono, idealmente, la differente lunghezza dei cicli dei prezzi. Questi oscillatori, dei ROC, vengono successivamente pesati, mediati tra di loro e composti in un unico indicatore. Per ROC, Rate Of Change, più conosciuto in Italia come tasso di variazione del prezzo, si intende il più semplice degli indicatori livellati di momentum, quello la cui formula è data dal rapporto tra la variazione di prezzo occorsa in un periodo n e il prezzo di chiusura di n barre fa:

$$ROC = 100 ? (\text{Prezzo oggi} - \text{Prezzo } n \text{ giorni fa}) / (\text{Prezzo } n \text{ giorni fa})$$

I quattro oscillatori vengono poi singolarmente livellati da altrettante medie mobili.

Successivamente sono pesati (da uno a quattro, dal periodo più breve a quello più lungo) e sommati per arrivare ad una loro media aritmetica (pesata). Infine un'ulteriore media mobile viene calcolata sull'indicatore risultante per realizzare una linea segnaletica.

Riassumiamo e schematizziamo:

$$KST = (\text{media a } w \text{ giorni di } (Roc1) + 2 ? \text{ media a } x \text{ giorni di } (Roc2) + 3 ? \text{ media a } y \text{ giorni di } (Roc3) + 4 ? \text{ media a } z \text{ giorni di } (Roc4)) / 4$$

Dove:

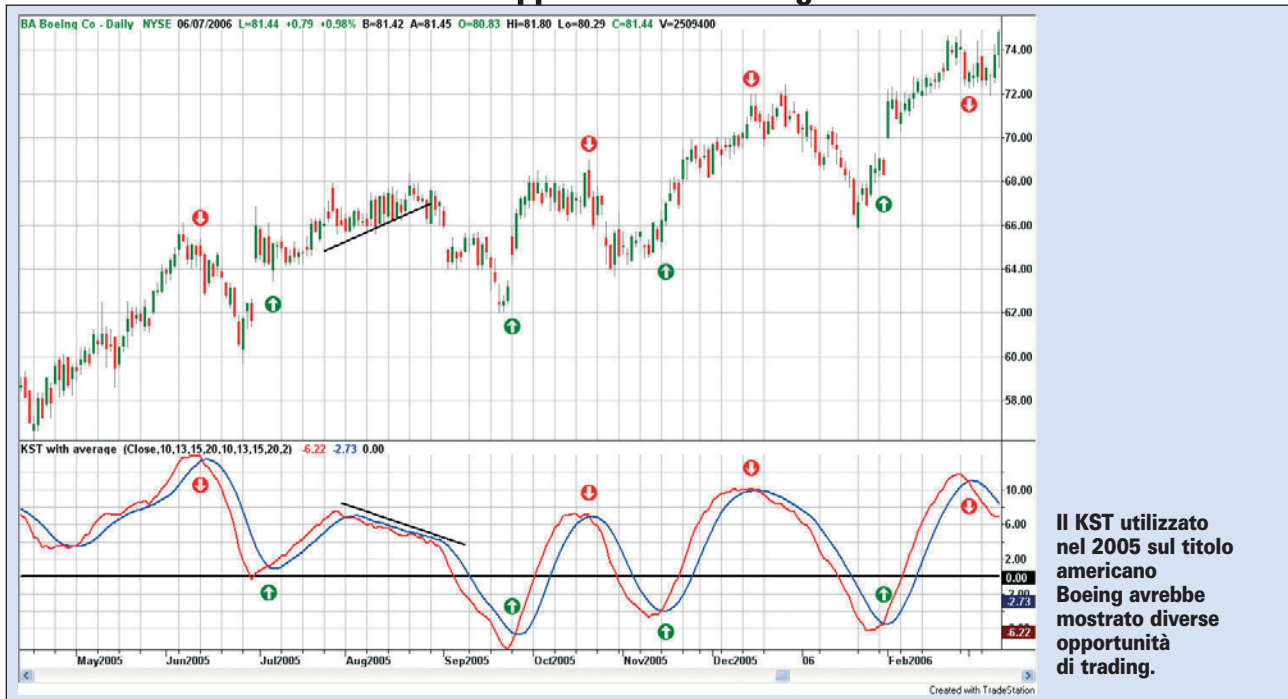
■ W, X, Y, Z SONO LE LUNGHEZZE DEI PERIODI PER IL CALCOLO DELLE MEDIE CHE VANNO A LIVELLARE CIASCUN OSCILLATORE (NON NECESSARIAMENTE DEVONO ESSERE DIFFERENTI)

■ ROC1, ROC2, ROC3, ROC4 SONO I NOSTRI OSCILLATORI DI MOMENTUM IN ORDINE DI GRANDEZZA DA QUELLO PIÙ VELOCE E REATTIVO A QUELLO PIÙ LENTO, CIOÈ CALCOLATO SU UN DOMINIO TEMPORALE PIÙ LUNGO

E' importante sottolineare che lo stesso Martin Pring invita a sperimentare liberamente diverse impostazioni per questo oscillatore. Potete usare medie esponenziali o aritmetiche e variare liberamente i loro parametri. E' possibile usare anche lo stesso livellamento per tutti e quattro i Roc.

Le impostazioni usate più di frequente prevedono medie esponenziali e periodi di 10, 13, 15, 20

Opportunità di trading



barre, lunghezze usate sia per identificare il dominio temporale dei Roc che la velocità dei loro stessi livellamenti.

Da un punto di vista operativo il KST si distingue per essere un oscillatore di momentum dal segnale particolarmente pulito, soprattutto se confrontato con un semplice Roc. Grazie infatti alla sua particolare costruzione ha una buona reattività ma non soffre particolarmente le fasi di congestione o gli improvvisi gap dei prezzi. Ovviamente non è immune da falsi segnali e non sempre dà indicazioni eccellenti per tempestività tuttavia è di gran lunga più affidabile dei più semplici e banali indicatori di momentum.

I SEGNALI OPERATIVI

I segnali operativi utilizzabili sono i soliti:

A ■ L'ATTRAVERSAMENTO DELLA LINEA DELLO ZERO E/O IL RAGGIUNGIMENTO DI PARTICOLARI VALORI ASSOLUTI

B ■ L'ATTRAVERSAMENTO DELLA MEDIA MOBILE CHE FA DA LINEA SEGNALE

C ■ I MOMENTI DI FORTE TREND IN CUI SIA L'OSCILLATORE CHE LA SUA MEDIA MOSTRANO UNA TENDENZA PRECISA E UNA DISCRETA DISTANZA TRA DI LORO

CAMPANELLI D'ALLARME

Possono poi utilizzare come campanelli di allarme le divergenze dell'indicatore con il grafico dei prezzi. Si ha una divergenza positiva quando l'oscillatore ha una tendenza positiva in contrapposizione ad un movimento negativo dei prezzi mentre invece quando le quotazioni marcano al rialzo e l'indicatore è inclinato verso il basso si parla di divergenza negativa.

In entrambi i casi queste formazioni grafiche si possono considerare rare ma estremamente utili, poiché, di norma, i prezzi tendono ad invertire la loro direzione uniformandosi al trend evidenziato dagli oscillatori.

Per migliorare la qualità degli eseguiti ed evitare il più possibile i falsi segnali si può attendere la conferma di nuovi massimi o nuovi minimi dopo che il KST ha segnalato un setup di acquisto o vendita.

Nell'immagine qui sopra potete vedere come il KST, utilizzato congiuntamente alla sua signal line, abbia mostrato una importante divergenza ribassista e diverse buone opportunità di trading sul titolo Boeing per quasi tutto il 2005. ■

GRATIS PER VOI

Chiunque sia interessato a ricevere gratuitamente il foglio di lavoro in Excel e/o il codice EasyLanguage per l'utilizzo di questo indicatore in Tradestation può contattare l'autore via e-mail.

Bibliografia:

Mark Etzkorn (2002)
Il trading facile con gli oscillatori,
Trading Library

Martin J. Pring (1993)
Martin Pring on market momentum,
Irwin Professional Publishing